

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in
conseguenza dell'evento franoso verificatosi a partire dal giorno
14 marzo 2025, nel territorio del Comune di Palagano (MO), in
località Boccassuolo - secondo stralcio

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione
dello stato di emergenza nazionale

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di
ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Bologna, maggio 2026

Il Commissario Delegato
Michele de Pascale

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

HA CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL PIANO:

- AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

1	PREMESSA	5
2	DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	8
2.1	DISPOSIZIONI GENERALI	8
2.2	DISPOSIZIONI SUL CUP	9
2.3	DISPOSIZIONI SULLA SUDDIVISIONE IN LOTTI O SULL'ACCORPAMENTO DEGLI INTERVENTI	9
2.4	PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (ART. 6, OCDPC 1156/2025)	9
2.5	TERMINE PER L'AFFIDAMENTO, PER L'ULTIMAZIONE E PER LA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI	10
2.6	PREZZARI REGIONALI	11
2.7	SPESE GENERALI E TECNICHE	11
2.8	UTILIZZO DELLE ECONOMIE ED ECONOMIE MATURE	12
2.9	ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	13
2.10	COFINANZIAMENTI	13
2.11	MONITORAGGIO SU TEMPO REALE	13
2.12	CARTELLONISTICA DI CANTIERE	13
3	ENTI LOCALI: LAVORI E ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI	14
3.1	ELENCO LAVORI	14
3.2	LAVORI: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	14
3.2.1	INTERVENTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	14
3.2.2	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	14
3.2.3	DEROGHE ALL'APPLICAZIONE "TEMPO REALE"	16
3.2.4	CONDIZIONE SOSPENSIVA DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	17
3.2.5	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA RENDICONTAZIONE E PER IL CONTROLLO A CAMPIONE	17
3.2.6	PROCEDURE DI CONTROLLO	17
3.3	ELENCO ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI	18
3.4	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	18
3.5	ULTERIORI PRECISAZIONI	19
4	INTERVENTI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	20
4.1	ELENCO INTERVENTI	20

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

4.2	MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI	20
5	QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO	21
5.1	QUADRO DELLA SPESA	21
5.2	QUADRO RIEPILOGATIVO PIANI	22
6	INTESTAZIONE CARTELLI DI CANTIERE	23

1

PREMESSA

La situazione meteorologica nel periodo compreso tra il 12 e il 15 di marzo è stata dominata dalla presenza di due intense saccature sull'Atlantico che hanno determinato sul loro ramo meridionale l'afflusso di correnti umide ed instabili provenienti dal Tirreno, particolarmente attive sull'Italia centro-settentrionale. In particolare, nella giornata del 12 marzo l'Italia settentrionale è stata interessata dal passaggio di un minimo depressionario a cui ha fatto seguito nelle giornate successive l'afflusso di forti correnti meridionali provenienti dal Tirreno che hanno determinato precipitazioni persistenti e a carattere di rovescio particolarmente attive sulla Toscana e sui settori appenninici centrali ed orientali dell'Emilia-Romagna. La temperatura particolarmente mite della massa d'aria ha fatto sì che le precipitazioni abbiano assunto carattere temporalesco e che l'altezza dello zero termico si sia mantenuta al disopra dei 1.200 metri, nonostante il periodo tardo invernale.

Dalla fase di previsione a fine evento sono state emesse le Allerte nn. 26/2025, 27/2025, 28/2025, 29/2025 e 30/2025 notificate con sms, e-mail e sui canali social a tutto il sistema regionale di protezione civile.

Le intense piogge hanno generato piene significative in numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali in una o più sezioni hanno superato la soglia 3.

A seguito degli eventi la frana di Rio della Lezza, situata su versante sinistro del Torrente Dragone in Comune di Palagano, in prossimità dell'abitato di Boccassuolo, bacino idrografico del Fiume Secchia, ha subito una riattivazione parossistica, acquisendo particolare intensità ed estensione, che nelle prime settimane di aprile ha distrutto strutture e infrastrutture pubbliche e private.

Il fenomeno franoso si è sviluppato dalle pendici a Ovest del Monte Cantiere, nel bacino del Rio della Lezza e si è esteso progressivamente verso valle nelle settimane successive all'insacco raggiungendo il fondovalle del Torrente Dragone il giorno 25 aprile, per uno sviluppo complessivo pari a oltre 3,4 Km in lunghezza con una larghezza variabile tra 100 m e 400 m.

Si tratta della riattivazione di una frana preesistente con una cinematica complessa classificabile come scivolamento in terra/colata, ove coesistono entrambi i meccanismi di trasferimento della massa di detrito coinvolta e del fronte di pressione verso valle. La superficie interessata è di circa 56 ha e il volume è stimabile in circa 5 milioni di metri cubi (ipotizzando uno spessore medio di 10 m).

Per quanto si tratti di un fenomeno franoso documentato nell'archivio storico dei movimenti franosi che riporta notizie di attivazioni negli anni 1707, 1956, 1962 e 2010 la frana attuale si è riattivata con il distacco di un nuovo corpo che, pur insistendo nella stessa area, non corrisponde esattamente ai movimenti del passato. Il movimento franoso in oggetto è un fenomeno complesso la cui nicchia si imposta nell'area più a monte del bacino del Rio della Lezza, ed evolve verso valle sino al torrente Dragone situato a circa 740 m s.l.m., fluidificando e assumendo le caratteristiche di una colata.

La frana ha interessato la viabilità comunale, le reti opere di captazione e condotte di adduzione della rete acquedottistica rurale, rete elettrica di bassa e media tensione, reti telefoniche), il torrente Dragone e numerose unità abitative per le quali sono state emesse ordinanze di evacuazione e inaccessibilità e un'azienda agrituristica.

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

L’Agenzia regionale sicurezza territoriale e protezione civile dell’Ufficio territoriale di Modena (di seguito Agenzia) si sono recati in loco per diversi sopralluoghi congiunti col Comune di Palagano.

Data la gravità della situazione a partire dal giorno 13/4/2025 il Comune ha aperto il Centro Operativo Comunale. I sopralluoghi, funzionali a capire le dinamiche della frana e a supportare il Comune nella prima individuazione degli elementi esposti, si sono susseguiti giornalmente, con costante aggiornamento del Centro Operativo Regionale.

È stato attivato il volontariato di protezione civile per il tramite del Coordinamento provinciale del volontariato della provincia di Modena, a concorso delle attività a supporto del Comune. È stato attivato inoltre il supporto dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di Geologia, come previsto da una specifica convenzione con l’Agenzia, al fine di mappare e studiare l’evoluzione del fenomeno con rilievi specifici e installazione di un sistema di monitoraggio all’interno e nelle vicinanze del corpo di frana. È stato attivato dall’Agenzia in collaborazione con Unimore, VV.FF. e le ditte incaricate consistente un sistema di monitoraggio continuo del movimento franoso che ha permesso di valutare in tempo reale l’evolversi del fenomeno, misurando giorno per giorno la sua velocità e la variazione della stessa.

Con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna, n. 84 del 24/04/2025 è stato dichiarato lo stato di crisi regionale a far data dal 14 marzo 2025 a seguito della riattivazione del movimento franoso in località Boccassuolo nel Comune di Palagano, ai sensi dell’articolo 8 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i., attivando contestualmente primi interventi indifferibili e urgenti a favore del Comune di Palagano per il ripristino della viabilità alternativa a seguito della Frana del Rio della Lezza e interventi di somma urgenza di regimazione delle acque e di riduzione degli effetti del movimento franoso da parte dell’Agenzia.

Vista l’entità e la gravità del fenomeno il Presidente della Regione Emilia-Romagna con propria nota prot. n. PG. 276735 del 18/03/2025, come integrata con nota prot. PG. 507205 del 22/05/2025, ha trasmesso la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2025 (GU n. 158 del 10 luglio 2025) è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza dell’evento franoso verificatosi a partire dal giorno 14 marzo 2025, nel territorio del Comune di Palagano (MO), in località Boccassuolo per la durata di 12 mesi dalla data della delibera medesima (con scadenza al 30 giugno 2026), stanziando € 3.800.000,00 per l’attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell’effettivo impatto dell’evento in parola.

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile il 30 luglio 2025 ha emanato l’Ordinanza (OCDPC) n. 1156 (GU n. 182 del 7 agosto 2025) “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dell’evento franoso verificatosi a partire dal giorno 14 marzo 2025, nel territorio del Comune di Palagano (MO), in località Boccassuolo”, che ha nominato il Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario delegato per l’emergenza con il compito di predisporre, entro 60 giorni dalla pubblicazione dell’Ordinanza medesima, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all’approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario delegato, con Decreto n. 189 del 9/10/2025 ha approvato, previa approvazione da parte del Capo del Dipartimento della

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

Protezione Civile, il Piano dei primi interventi urgenti – primo stralcio per € 3.800.000,00 comprendente la Direttiva per la domanda di Contributo di Autonoma Sistemazione.

Con deliberazione del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 (GU n. 67 del 21 marzo 2026) sono state assegnate, per far fronte alla sopracitata emergenza, ulteriori risorse ai sensi dell'art. 24, comma 2 del D.lgs. n. 1/2018 pari ad € 11.985.000,00.

Tali risorse sono così suddivise nel presente secondo stralcio di Piano:

- € 35.000,00 per contributi a soggetti privati ed attività economiche produttive;
- € 11.950.000,00 per la realizzazione di interventi.

Per ogni intervento contenuto nelle tabelle del presente secondo stralcio di Piano sono state predisposte schede descrittive, compilate e sottoscritte dal soggetto attuatore, contenenti: il Comune, la località, le coordinate geografiche, il CUP, il soggetto attuatore, il titolo, la descrizione tecnica delle opere, la durata, la relativa stima di costo, l'indicazione del nesso di causalità con gli eventi oggetto di dichiarazione di stato di emergenza.

In riferimento al primo stralcio del piano approvato con decreto n. 189 del 9/10/2025 si apportano le seguenti precisazioni e integrazioni:

- nel primo capoverso del paragrafo 2.1 *Disposizioni generali* si richiama anche il capitolo 3 e pertanto la frase viene aggiornata nel seguente modo "nei capitoli 3, 4, 5 e 6".
- in riferimento agli interventi, riportati in tabella al paragrafo 6.1, finanziati in anticipazione con risorse del bilancio dell'Agenzia ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 al Comune di Palagano, si segnala che gli stessi hanno anche un altro codice su tempo reale preso in precedenza per l'autorizzazione del concorso finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 e utilizzato per la rendicontazione da parte del Comune all'Agenzia. La corrispondenza è la seguente:

Codice intervento piano 1 stralcio	Codice intervento art.10 LR 1/2005
26243	19283
26244	20397
26245	20398

2 DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 DISPOSIZIONI GENERALI

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nei capitoli 3 e 4 del presente secondo stralcio di Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'articolo 1 dell'OCDPC n. 1156/2025 "Piano degli interventi" al comma 9 stabilisce che "Gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità ed, ove occorra, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti e apposizione al vincolo preordinato all'esproprio".

L'articolo 3 della citata Ordinanza "Deroghe" prevede, per la realizzazione degli interventi, la possibilità per il Commissario delegato ed i soggetti attuatori di provvedere in deroga, sulla base di apposita motivazione, alle disposizioni normative statali ivi espressamente richiamate e alle leggi ed altre disposizioni regionali, provinciali, anche di natura organizzativa, strettamente connesse alle attività previste dall'Ordinanza medesima nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

In riferimento alla possibilità di derogare alle disposizioni in materia di Contratti pubblici, si richiama l'attenzione su quanto riportato ai commi nn. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 3 dell'OCDPC 1156/2025, tenuto conto di quanto già previsto in regime di stato di emergenza dall'art. 140 e 140-bis del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36/2023 e dall'art. 46-bis del D.lgs. n. 1/2018 come da ultimo modificati dal D.L. 21 maggio 2025 n. 73.

Resta fermo, inoltre, quanto previsto dagli articoli 225 e 226 del Decreto Legislativo n. 36/2023; nello specifico, il comma 5 dell'articolo 226 del D. Lgs. 36/2023 prevede che "Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al Codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del Codice, o, in mancanza, ai principi desumibili dal Codice stesso". Analogamente, per gli affidamenti tuttora sottoposti alla disciplina del D. Lgs. 50/2016, ai sensi dell'art. 226 comma 2, ogni richiamo alle disposizioni del D. Lgs. 36/2023, ivi compresi quelli presenti all'interno del presente secondo stralcio di Piano, si intende riferito alle corrispondenti norme del D. Lgs. 50/2016.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, in vigenza dello stato di emergenza, la cui scadenza è fissata al 30/06/2026, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione degli interventi nel rispetto delle tempistiche indicate nel presente Piano, delle deroghe sopra richiamate, nonché delle disposizioni di cui all'art. 140 e 140-bis, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36/2023 e dall'art. 46-bis del D.lgs. n. 1/2018 come da ultimo modificati dal D.L. 21 maggio 2025 n. 73.

Regione Emilia-Romagna
Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza
Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie
Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso la contabilità speciale alias CS-BO-0013201 – IBAN IT03Z0100004306CS0000019401 intestata a “COMMISSARIO DELEGATO OCDPC N 1156 - 2025 ZONA EMILIA ROMAGNA”, aperta presso la Banca d'Italia.

2.2 DISPOSIZIONI SUL CUP

Si richiama l'attenzione dei soggetti attuatori sull'importanza della fase di richiesta/generazione del CUP per gli interventi programmati all'interno del presente secondo stralcio di Piano, in considerazione della sua funzione di identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico a partire dalla fase di programmazione e fino alla fase di completamento dell'ultimo dei pagamenti previsti, ai sensi della normativa vigente.

È fondamentale che il soggetto attuatore abbia immesso correttamente e con la massima attenzione all'interno del sistema CUP tutte le informazioni e i riferimenti richiesti coerentemente con la scheda intervento elaborata e provveda, in maniera altrettanto precisa e corretta, ad indicare il CUP riportato nel presente secondo stralcio di Piano su tutti i documenti tecnici amministrativi e contabili relativi all'intervento.

In tale contesto si fa presente che, rispetto ai CUP acquisiti e comunicati al Commissario Delegato attraverso le schede intervento e riportati nel presente secondo stralcio di Piano, non è possibile procedere alla cancellazione e/o revoca e/o modifica degli stessi, salvo casi particolari e residuali da concordare preventivamente con l'Agenzia.

2.3 DISPOSIZIONI SULLA SUDDIVISIONE IN LOTTI O SULL'ACCORPAMENTO DEGLI INTERVENTI

Nel caso in cui il soggetto attuatore intenda realizzare l'intervento per **lotti funzionali, prestazionali o quantitativi**, ai sensi del Codice dei Contratti, d. Lgs. 36/2023, occorre che gli stessi siano identificati in modo specifico in un provvedimento amministrativo, prima dell'aggiudicazione del primo lotto, anche contestualmente all'approvazione del progetto esecutivo del primo lotto stesso.

Nel caso in cui in fase di proposta di intervento, avendo concorso alla risoluzione della medesima criticità, sono stati accorpati più interventi con stesso CUP nel medesimo codice intervento di “Tempo reale”, è necessario adottare un provvedimento amministrativo che identifichi i singoli interventi/lotto corredato da un quadro tecnico economico complessivo e dei singoli interventi.

In entrambi i casi, ogni singolo intervento/lotto deve essere rendicontato come intervento distinto e le eventuali economie maturate sul singolo intervento/lotto tornano nelle disponibilità del Commissario, salvo nei casi previsti al paragrafo 2.8 “Utilizzo delle economie ed economie maturate”.

2.4 PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (ART. 6, OCDPC 1156/2025)

Al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione degli interventi nel rispetto delle tempistiche indicate nel presente Piano, relativamente alle procedure per l'approvazione dei

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

progetti si rimanda alle disposizioni vigenti in regime di stato di emergenza di cui all'art. 6 dell'OCDPC n.1156/2025:

1. Il Commissario delegato ed i soggetti attuatori dal medesimo individuati provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione o soggetto invitato sia risultato assente o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.

2. L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei soggetti di cui al comma 1 costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o all'imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

3. Fermo restando quanto stabilito al comma 1, i pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 1, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

4. Per i progetti di interventi e di opere per cui sono previste dalla normativa vigente le procedure in materia di valutazione di impatto ambientale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivo della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a sette giorni. Nei casi di motivato dissenso espresso, in sede di conferenza di servizi, dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, alla tutela dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione - in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-quinques della legge 7 agosto 1990, n. 241 - è rimessa, quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale, all'ordine del giorno della prima riunione in programma del Consiglio dei ministri, ovvero, negli altri casi, al Capo del Dipartimento della protezione civile, che si esprime entro 7 giorni.

2.5 TERMINE PER L’AFFIDAMENTO, PER L’ULTIMAZIONE E PER LA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dalla OCDPC n. 1156/2025, a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente secondo stralcio di Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, i termini ordinatori sono di **90 giorni per l'affidamento dei lavori e di 18 mesi per l'ultimazione e rendicontazione degli interventi**, fermo restando la possibilità e l'opportunità di procedere prioritariamente alla rendicontazione degli interventi già ultimati, anche al fine di erogare le relative risorse ai soggetti attuatori.

Qualora entro i **18 mesi** dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente secondo stralcio di Piano **non fosse pervenuta la rendicontazione** verrà valutata la possibilità della **decadenza del contributo**.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

2.6 PREZZARI REGIONALI

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi>

oppure, ove necessario, ad altri prezziari ufficiali di riferimento, o attraverso analisi di prezzi sulla base di appositi benchmark.

Per le voci non presenti nei prezziari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del D. Lgs. 36/2023.

2.7 SPESE GENERALI E TECNICHE

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- incentivi per funzioni tecniche, disciplinati, dall'art. 45 del D. Lgs. 36/2023, come da ultimo modificato dall'art. 2 del D.L. 21 maggio 2025, n. 73, sulla base dei criteri di riparto definiti da ciascuna Amministrazione, secondo i propri ordinamenti;
- spese per eventuali pratiche sismiche.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto, le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

Gli oneri indicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione nonché dell'IRAP, svolte dai dipendenti pubblici e disciplinate, dall'art. 45, comma 2 del D. Lgs. 36/2023, come da ultimo modificato dall'art. 2 del D.L. 21 maggio 2025, n. 73.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori, servizi e forniture posti a base delle procedure di affidamento – ai sensi del D. Lgs. 36/2023. Tali somme sono ripartite, sulla base delle modalità e dei criteri definiti dalle Amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra i dipendenti che svolgono le funzioni tecniche indicate dai commi 2 e 3 dell'articolo 45 e dall'Allegato I.10 del D. Lgs. 36/2023 fino all'entrata in vigore del corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3 della legge n. 400/1988.

Il restante 20% del predetto 2% **non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente secondo stralcio di Piano.**

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando il soggetto attuatore ricorra a centrale di committenza qualificata o ad attività di committenza ausiliaria, ai sensi dell'art. 62 del Dlgs. n. 36/2023.

Qualora le funzioni tecniche siano eseguite da organismi di altre Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 62 del Dlgs. n. 36/2023, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le Amministrazioni Pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

Si precisa che ai fini dell'ammissibilità delle spese ogni soggetto attuatore dovrà attenersi a quanto indicato nelle specifiche disposizioni riportate nei successivi paragrafi di competenza.

2.8 UTILIZZO DELLE ECONOMIE ED ECONOMIE MATURATE

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di secondo stralcio di Piano approvato, eventuali economie, derivanti sia da ribassi d'asta sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori (fermo restando i termini per la rendicontazione degli interventi previsti all'interno del presente secondo stralcio di Piano approvato), per le seguenti finalità, con riferimento al periodo di efficacia dei rispettivi provvedimenti:

- per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dalla revisione dei prezzi di cui all'articolo 60 del D. Lgs. 36/2023, secondo le procedure e modalità ivi disciplinate; ovvero per gli eventuali

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

adeguamenti prezzi previsti dall'art. 26 comma 6-ter del D.L. n. 50/2022 convertito in legge n. 91/2022.;

- per le modifiche e varianti contemplate dall'art. 120 del D. Lgs. 36/2023, appositamente approvate con provvedimento amministrativo, in assenza del quale non saranno riconosciute le spese eccedenti l'importo affidato.

Comunque, oltre il termine di ultimazione dei lavori non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

Fermo restando quanto precedentemente indicato, le eventuali economie maturate sui singoli interventi finanziati con il presente secondo stralcio di Piano approvato rimangono sulla contabilità speciale nella disponibilità del Commissario delegato.

2.9 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e/o privato (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore sui quali si veda paragrafo 2.10 *Cofinanziamenti*), e/o da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'oggetto dell'intervento sia coperto da polizza assicurativa è necessario procedere alla denuncia di sinistro sulla base di quanto previsto dalle clausole contrattuali.

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento pubblico o privato, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

2.10 COFINANZIAMENTI

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del soggetto attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente stralcio di Piano.

2.11 MONITORAGGIO SU TEMPO REALE

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", accessibile al seguente indirizzo Internet:

<https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/temporeale/>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata alle seguenti scadenze: 31 marzo, 30 giugno, 31 ottobre fino al completamento dell'intervento.

Per gli interventi di competenza dell'Agenzia la scheda di monitoraggio è compilata dagli Uffici territoriali competenti.

2.12 CARTELLONISTICA DI CANTIERE

Tutti gli interventi finanziati nel presente secondo stralcio di Piano dovranno utilizzare, per i cartelli di cantiere, l'intestazione riportata al capitolo 6.

3

ENTI LOCALI: LAVORI E ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI

Nel presente capitolo vengono riportati gli interventi e le specifiche modalità di rendicontazione della spesa, di liquidazione e pagamento delle somme spettanti all'Amministrazione Comunale di Palagano individuata quale soggetto attuatore nei limiti del finanziamento previsto.

3.1 ELENCO LAVORI

COD INT	CUP	PROV	COMUNE	LOCALITA'	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA €	ART.24 COMMA 2 LETT. b) o d)
27819	D67H26000380001	MO	PALAGANO	Via Comunale Boccassuolo	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALAGANO	Interventi per il ripristino della transitabilità su Via Comunale "La Ferrara Cento Croci" attraverso realizzazione di opere strutturali compreso l'attraversamento del Rio Lezza	4.500.000,00	d
27820	D67H26000390001	MO	PALAGANO	Via La Lissandra Boccassuolo	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALAGANO	Ulteriori interventi per il ripristino della transitabilità su Via La Lissandra compreso l'attraversamento del Rio Lezza.	300.000,00	d
						totale	4.800.000,00	

3.2 LAVORI: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

3.2.1 INTERVENTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi eseguiti in amministrazione diretta (vedere anche il paragrafo 3.2.3 *Deroghe all'applicazione "Tempo Reale"*, elenco puntato n. 5).

3.2.2 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La somma spettante, su richiesta del soggetto attuatore e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a **€ 50.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al paragrafo 2.7 *Spese generali e tecniche*;

- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, comprese le prestazioni tecniche di cui al paragrafo 2.7 *Spese generali e tecniche*. Nel caso in cui la certificazione di regolare esecuzione o del collaudo lavori sia sostituita dall'attestazione resa in sede di adozione del provvedimento di liquidazione delle spese sostenute, occorre darne atto in sede di richiesta.

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, quanto previsto al paragrafo 2.9 *Assicurazione e altre fonti di finanziamento*.

L'Ente, per richiedere l'erogazione del finanziamento, dovrà seguire le procedure previste dall'applicazione web "Tempo reale" accessibile all'indirizzo internet:

<https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/temporeale/>

Al termine della procedura sopracitata il Soggetto richiedente si vedrà restituita una richiesta numerata ovvero una Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Si evidenzia che tale dichiarazione è soggetta alle verifiche di cui all'art. 71 e alle eventuali conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del suddetto d.P.R. 445/2000

Tale dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente (file formato p7m) dal Responsabile del Procedimento nominato dal Soggetto beneficiario o dal Dirigente competente per materia.

Il file PDF della dichiarazione sostitutiva, firmato digitalmente (file formato p7m), deve essere caricato nell'applicazione web "Tempo Reale" ed inviato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile utilizzando la specifica funzione prevista nell'applicazione stessa.

L'applicazione web "Tempo Reale" effettuerà la protocollazione automatica di quanto inviato dal Soggetto attuatore ed invierà la notifica di acquisizione della dichiarazione e di avvenuta protocollazione all'indirizzo di posta elettronica ordinaria (peo) del Soggetto attuatore, del soggetto firmatario e del compilatore. Gli stessi indirizzi di posta elettronica ordinaria saranno utilizzati per eventuali richieste di chiarimento che dovessero emergere durante la fase istruttoria e fino alla conclusione dell'iter di liquidazione del finanziamento.

Nell'applicazione web "Tempo Reale" sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati nella tabella di cui al paragrafo 3.1 *Elenco lavori* e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede il *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

3.2.3 DEROGHE ALL'APPLICAZIONE "TEMPO REALE"

Ai fini della richiesta di liquidazione del finanziamento ammesso, la procedura prevista dall'applicazione web "Tempo reale" di cui al precedente paragrafo 3.2.2 *Modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti* è derogabile qualora:

1. il beneficiario abbia fatto ricorso agli istituti di cui all'art. 62, comma 9 del Dlgs. n. 36/2023;
2. il beneficiario abbia attivato una convenzione con le strutture tecniche dell'Agenzia, in attuazione di intese precedentemente sottoscritte ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990, in considerazione dell'assenza di personale tecnico altamente specializzato;
3. il beneficiario abbia costituito una società in house, alla quale abbia delegato o stipulato contratti per la gestione di attività relative al proprio patrimonio;
4. il beneficiario abbia già un contratto in essere e preesistente con una società che è tenuta anche ad eseguire lavori in via straordinaria connessi all'evento;
5. il beneficiario ha deciso di provvedere all'intervento in amministrazione diretta. In tale caso è rimborsabile solo il costo del materiale e l'eventuale noleggio di attrezzature;
6. il Comune beneficiario abbia attivato una convenzione che disciplina il conferimento all'Unione dei Comuni delle funzioni in materia di lavori pubblici.

In questi casi, in sostituzione della Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. n. 445/2000, il beneficiario deve adottare un provvedimento amministrativo di presa d'atto, riepilogativo delle attività svolte con puntuale descrizione delle stesse e di tutti i dati afferenti alle spese sostenute, in relazione alla modalità di richiesta dell'erogazione del finanziamento ammesso. Inoltre, con esso è necessario dichiarare:

- a. la sussistenza del nesso di causalità;
- b. la presenza o meno di altre fonti di finanziamento pubblico e privato;
- c. la proprietà del bene;
- d. la presenza o meno di una assicurazione;
- e. per gli interventi a cura dei Comuni, l'avvenuta approvazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile con la specificazione degli estremi (numero e data) del relativo provvedimento.

Infine, per le situazioni indicate nei precedenti punti 1, 2, 3 e 4, l'atto dovrà contenere anche l'iter amministrativo seguito dall'ente, in sede di affidamento dei lavori. Ad esempio, per il punto 3., dovranno essere elencati tutti i provvedimenti afferenti alla scelta operata per la costituzione della società in house, all'eventuale devoluzione dei beni demaniali, nonché alla tipologia dei rapporti intercorrenti con essa.

L'atto sopracitato, unitamente alla documentazione comprovante la spesa sostenuta: fattura/ricevuta fiscale, ordinativo di pagamento/buono economale, quietanza di pagamento devono essere accompagnati, per la liquidazione, da una **richiesta di erogazione della somma spettante** che li elenca e ne attesta la conformità all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal dirigente competente per materia o dal legale rappresentante responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990, ed infine scansionata insieme ad essa, e deve essere trasmessa al *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia all'indirizzo PEC:

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'oggetto della richiesta deve riportare:

"Richiesta erogazione saldo intervento COD..... finanziato con OCDPC 1156/2025"

3.2.4 CONDIZIONE SOSPENSIVA DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Per gli interventi del presente capitolo, da realizzarsi a cura dei Comuni ivi individuati quali enti attuatori, in caso di richiesta di erogazione delle risorse finanziarie in più soluzioni, la liquidazione del saldo è subordinata all'attestazione - da rendersi con le dichiarazioni sostitutive compilate tramite l'applicazione web "Tempo reale" - dell'avvenuta approvazione dei piani di protezione civile comunale con la specificazione degli estremi (numero e data) del provvedimento di approvazione.

Qualora i Comuni suddetti richiedano il trasferimento delle risorse finanziarie in un'unica soluzione, la somma spettante, in assenza dell'attestazione di cui al precedente capoverso, sarà liquidata nella misura massima dell'80% dell'importo ammissibile.

La liquidazione della somma residua sarà effettuata solo a seguito della comunicazione degli estremi del provvedimento di approvazione del Piano di protezione civile.

3.2.5 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA RENDICONTAZIONE E PER IL CONTROLLO A CAMPIONE

Elenco della documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per l'eventuale controllo a campione, da conservare a cura del soggetto attuatore:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- verbale di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensioni e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo;
- atto di approvazione dei piani comunali di protezione civile.

3.2.6 PROCEDURE DI CONTROLLO

Fermi restando:

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti.

Il Commissario delegato si avvale dell’Agenzia per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 3.1 *Elenco lavori* e rendicontati attraverso l’applicazione web “Tempo reale”.

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con apposito atto del Direttore dell’Agenzia.

L’Agenzia svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive nell’applicazione web “Tempo reale” dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti a trasmettere o ad esibire in loco, su richiesta dell’Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all’esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 3.2.5 *Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione*.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessario, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore. Nel merito, con riferimento alle dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà si rimanda a quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

3.3 ELENCO ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI

3.4 ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI: MODALITA’ DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

Il soggetto attuatore al fine della rendicontazione deve trasmettere, tramite PEC, al *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell’Agenzia i documenti sottoelencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, nonché identificati con il codice intervento attribuito nel presente secondo stralcio di Piano, con puntuale descrizione degli stessi, ed alla rendicontazione ed all’approvazione della relativa spesa.

L’atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l’intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l’evento calamitoso;

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

- b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
 - c) eventuali estremi di atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
 - d) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
 - e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici e/o privati né da polizze assicurative.
2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta: fattura/ricevuta fiscale, ordinativo di pagamento/buono economale, quietanza di pagamento.

I documenti sopra indicati devono essere accompagnati da una **richiesta di erogazione della somma spettante** che li elenca e ne attesta la conformità all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal Dirigente competente per materia o dal legale rappresentante responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e deve essere trasmessa *al Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'oggetto della richiesta deve riportare:

"Richiesta erogazione saldo intervento COD..... finanziato con OCDPC 1156/2025"

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede il *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia.

3.5 ULTERIORI PRECISAZIONI

Qualora risultasse che un lavoro, inserito nella tabella di cui al paragrafo 3.1 *Elenco lavori* si connota come un'acquisizione di beni o un utilizzo di servizi, per la rendicontazione si seguono le procedure di cui al paragrafo 3.4 *Acquisizione di beni e servizi: modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti*.

Nel caso in cui si verificasse quanto indicato ai precedenti capoversi, l'Agenzia non dovrà procedere a successive modifiche del Piano.

4

INTERVENTI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

4.1 ELENCO INTERVENTI

COD INT	CUP	PROV	COMUNE	LOCALITA'	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA €	ART.24 COMMA 2 LETT. b) o d)
27821	F68H25002640001	MO	PALAGANO	Boccassuolo	UT SICUREZZA TERRITORIALE BACINI IDR. SECCHIA-PANARO	Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del torrente Dragone compromessa dal movimento franoso della Lezza	1.000.000,00	d
27822	F68H25002650001	MO	PALAGANO	Boccassuolo	UT SICUREZZA TERRITORIALE BACINI IDR. SECCHIA-PANARO	Interventi di consolidamento del versante, anche funzionale alla stabilità di via la Motrona, regimazione delle acque superficiali e profonde e ripristino delle opere idrauliche sul rio della Lezza danneggiate dal movimento franoso	5.000.000,00	d
27823	F68H25002660001	MO	PALAGANO	Boccassuolo	UT SICUREZZA TERRITORIALE BACINI IDR. SECCHIA-PANARO	Interventi di ripristino del reticolo idrografico minore e dei versanti, afferenti all'Area a rischio idrogeologico molto elevato denominata Macinelle e Sasso Rosso e all'Abitato da consolidare di Boccassuolo	1.150.000,00	d
						totale	7.150.000,00	

4.2 MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le obbligazioni giuridiche (contratti e altri atti), adottate con provvedimenti dell'Ufficio Territoriale Sicurezza territoriale Bacini Idr. Secchia-Panaro dell'Agazia deve essere posta in capo al Commissario delegato, in quanto Soggetto giuridico avente un proprio Codice fiscale ed intestatario della Contabilità speciale.

Il responsabile dell'Ufficio Territoriale, all'uopo già incaricato con atto del Direttore dell'Agazia, svolge le funzioni di RUP, salvo nomina di soggetto diverso da parte del medesimo Direttore, se individuato dal responsabile dell'Ufficio Territoriale interessato.

Il competente UT dell'Agazia provvede alla realizzazione degli interventi e a redigere i relativi atti di liquidazione operando sulla contabilità speciale.

Per i pagamenti diretti la fatturazione è soggetta al regime dello split payment e dovrà riportare l'intestazione, il codice fiscale ed il codice UFE relativi alla contabilità speciale che verranno successivamente comunicati.

Il competente UT dell'Agazia trasmette, **10 giorni prima della scadenza della fattura**, attraverso il gestionale SAP contabilità speciali - mandante 280, la richiesta di emissione dell'ordinativo pagamento unitamente ai documenti necessari al fine di procedere con l'emissione del mandato di pagamento (OPI).

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

5

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Risorse utilizzate per il presente piano

Fonte finanziamento	Importo
Delibera del Consiglio dei ministri del 10/03/2026	11.985.000,00

5.1 QUADRO DELLA SPESA

Capitolo	Paragrafo	Importo
Lavori, acquisizione di beni e servizi di Enti locali	Lavori - par. 3.1	4.800.000,00
Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	par. 4.1	7.150.000,00
totale interventi		11.950.000,00
Contributi a soggetti privati ed attività economiche e produttive		35.000,00
Totale secondo stralcio		11.985.000,00

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

5.2 QUADRO RIEPILOGATIVO PIANI

		Decreto n. 189/2025		TOTALE
		Primo stralcio a valere sulle risorse della dCm del 30 giugno 2025	Secondo stralcio a valere sulle risorse della dCm del 10 marzo 2026	
Descrizione capitoli	paragrafi	Importo €	Importo €	Importo €
Lavori, acquisizione di beni e servizi e assistenza alla popolazione di Enti locali	Lavori	1.046.520,00	4.800.000,00	5.846.520,00
	Acquisizione di beni e servizi e assistenza alla popolazione	480,00		480,00
Lavori ed acquisizioni di beni e servizi assegnati ai gestori di servizi essenziali e di infrastrutture a rete strategiche		213.000,00		213.000,00
Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Lavori	2.000.000,00	7.150.000,00	9.150.000,00
Rimborso all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per i primi interventi urgenti a favore del Comune di Palagano		390.000,00		390.000,00
Contributo Autonomia Sistemazione		100.000,00		100.000,00
Accantonamento per riconoscimento degli oneri per prestazioni di lavoro straordinario		30.000,00		30.000,00
Impiego del volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna. rimborsi ai sensi degli artt. 39 e 40 del d.lgs. 1/2018		20.000,00		20.000,00
Contributi a soggetti privati ed attività economiche e produttive			35.000,00	35.000,00
		3.800.000,00	11.985.000,00	15.785.000,00

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2026 di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – secondo stralcio

6

INTESTAZIONE CARTELLI DI CANTIERE



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ente appaltante:

(inserire soggetto attuatore come approvato nel presente secondo stralcio di piano)

Fonte di Finanziamento:

OCDPC n. 1156 del 30/07/2025

TITOLO: (inserire titolo come approvato nel presente secondo stralcio di piano)

IMPORTO COMPLESSIVO: (inserire importo finanziato come approvato nel presente secondo stralcio di piano)

...